

L'inchiesta Nessun elemento dall'autopsia

La gang aguzzina di Alessandro formata da parenti

Oggi l'ultimo saluto al 13enne di Gragnano

Dario Sautto

Questa mattina a Gragnano sarà lutto cittadino per onorare la memoria di Alessandro, il 13enne morto giovedì mattina. Spinto dagli insulti di una gang di ragazzini, come raccontano le indagini. *A pag. 27*

L'AUTOPSIA CONFERMA: MORTE AVVENUTA PER IL VOLO DA 15 METRI IPOTESI INCIDENTE SMENTITA DALL'ULTIMO MESSAGGIO DEL RAGAZZO



INDAGINI SENZA SOSTA MA IL CAVO DELLA TV SEMBREREBBE "ASSOLTO"

I rilievi dei carabinieri sul balcone della casa di Alessandro: si è ipotizzato che il ragazzo avesse perso l'equilibrio nel tentativo di aggiustarlo, ma è più probabile che vi si sia aggrappato per istinto mentre stava precipitando



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La tragedia di Gragnano

Alessandro, oggi il saluto Nella gang cinque cugini

► I funerali del 13enne caduto dal balcone celebrati dal vescovo in un chiostro all'aperto
► Non ancora sentiti i presunti cyberbulli tutti parenti tranne uno, traditi dai cellulari

L'ORRORE

Dario Sautto

In ultima fila ci sarà un banco vuoto in classe, quello che occupava Alessandro, il 13enne caduto dalla finestra di casa e morto giovedì mattina. Questa mattina a Gragnano sarà lutto cittadino. Nel chiostro di Sant'Agostino, alle spalle della chiesa di San Leone II, don Paolo Anastasio e il vescovo monsignor Francesco Alfano celebreranno i funerali del ragazzo, caduto vittima di cyber-bulli della zona che conosceva e che lo avrebbero perseguitato per mesi, tra aggressioni, minacce, insulti e frasi che gli intimavano di togliersi la vita. Il rito funebre sarà celebrato a partire dalle 11. Il sindaco di Gragnano, Nello D'Auria, ha ordinato il lutto cittadino e la sospensione di tutte le attività dalle 10 alle 14. Tutta la città si stringerà simbolicamente attorno alla famiglia di Alessandro, che finora ha scelto di tenere privato l'indescrivibile dolore per la perdita del figlio. Un ragazzino brillante ed educato, bravo a scuola e con tanti amici, apprezzato dagli insegnanti e

amato dai familiari, in apparenza senza problemi, ma che in realtà nascondeva un tormento indicibile.

LA BANDA

Alessandro era legato a una ragazzina di un anno più grande di lui. Un'altra coetanea, appena 14enne, e una maggiorenne avrebbero guidato il gruppo di bulli composto anche da altri quattro ragazzi, tutti conoscenti di Alessandro. Cinque sono cugini tra loro. I sei giovanissimi, tra cui due maggiorenni, sono stati raggiunti da un avviso di garanzia, indagati a piede libero per istigazione al suicidio, nell'ambito delle indagini coordinate dalle Procure di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragliasso, sostituto Giuliana Moccia) e dei Minorenni di Napoli (procuratrice Maria de Luzenberger) e condotte dai carabinieri della stazione di Gragnano e della sezione operativa della compagnia di Castellammare di Stabia. Nessuno degli indagati è stato, finora, sottoposto ad interrogatorio, né i legali hanno fornito una versione alternativa. Dal punto di vista difensivo, i legali attendono gli sviluppi investigativi, in gran parte collegati all'analisi del contenuto dei telefonini. È da chiarire il ruolo avuto dai sei indagati nell'intera vicenda.

LE PERIZIE

Ieri la salma di Alessandro è stata sottoposta ad esame autoptico dal medico legale Giovanni Zotti. I familiari di Alessandro, assi-

stati dagli avvocati Mario D'Apuzzo e Giulio Pepe, hanno nominato perito di parte il medico legale Sergio Infante, che ha preso parte alle operazioni peritali. Dai primi accertamenti non sono emersi particolari dettagli, se non la conferma della causa del decesso per la caduta da circa 15 metri di altezza. Dal primo esame esterno non ci sarebbero segni evidenti per confermare o smentire con certezza la tesi dell'incidente, quella che ipotizzava inizialmente che Alessandro fosse scivolato dalla finestra per aggiustare il cavo dell'antenna tv. Il 13enne, però, prima di cadere avrebbe inviato un messaggio dal contenuto esplicito alla fidanzatina 14enne, nel quale annunciava il gesto estremo. Dai primi riscontri, dalle chat sono emersi alcuni messaggi inquietanti e carichi di rancore, con insulti e minacce nei confronti di Alessandro, ma anche inviti espliciti a togliersi la vita. In quei messaggi, in gran parte inviati tramite un'app di messaggistica collegata ai social, ci sarebbe anche la «firma» dei bulli. Alcuni di loro, Alessandro li avrebbe conosciuti a scuola, anche se più grandi di lui. Proprio la scuola Roncalli ha previsto per martedì, primo giorno di scuola, una cerimonia in ricordo di Alessandro, officiata da don Paolo. Un istituto all'avanguardia nella lotta al cyber-bullismo, tanto da avere un referente su questo, con incontri periodici con gli studenti che avvenivano ogni anno, anche alla presenza di esponenti delle forze

dell'ordine.

L'APP

In stretto contatto con le scuole c'è anche la **Fondazione con il Sud**, che da alcuni mesi porta in giro nei vari istituti un'app che permette - anche ad insegnanti e familiari - di lanciare un allarme se riscontrano segnali in ragazzini che, in qualche modo, possono essere vittime di bullismo e di altri pericoli innescati dal web. «Intercettare i primi segnali di malessere nei ragazzi in una fase complessa come l'adolescenza è fondamentale. Perciò siamo al lavoro per rafforzare una rete tra scuola, comuni, famiglie e Asl. Siamo dalla primavera scorsa realizzando una stretta collaborazione con le scuole del territorio e moltiplicheremo gli incontri quando tra pochi giorni i ragazzi torneranno in aula» spiega la dottoressa Carolina Esposito, responsabile del progetto «Dico a te» in collaborazione con l'Asl Napoli 3 Sud, finanziato per tre anni da **Fondazione con il Sud** e rivolto alla fascia di età tra i 13 e i 24 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ, PRIMO GIORNO DI SCUOLA PREVISTO UN RICORDO NELL'ISTITUTO FREQUENTATO DALL'ADOLESCENTE